

Benedetto Di Iacovo

Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Esperto di Politiche del lavoro ed economia sommersa, nonché Dirigente sindacale di lungo corso, è nato a Cassano all'Ionio, ma da circa trent'anni vive tra Roma e Corigliano Calabro; oggi Corigliano Rosano. La sua attività sindacale muove i primi passi concreti nel '75 quale delegato sindacale di base Uil presso le fabbriche tessili di Castrovillari, dove ha lavorato per circa cinque anni e dove ha iniziato le sue prime battaglie in difesa dell'occupazione industriale in quel di Cammarata, Area Industriale del Consorzio A.S.I. . Nel '76 diventa Responsabile della Camera sindacale Uil di Cassano, e nel '79 conquista la segreteria provinciale della Uil Tessili- Abbigliamento nel Cosentino. La caparbia e la capacità nella difesa dei diritti dei lavoratori, l'impegno senza soste e le mille battaglie, ben presto lo caratterizzano come uno dei sindacalisti calabresi più apprezzati. Tant'è che nell'85 la Uil lo chiama ai vertici dell'Organizzazione calabrese con l'incarico di Segretario Generale Aggiunto della UIL Calabria, nello stesso anno entra a far parte del Comitato provinciale dell'Inps di Cosenza. Durante il Congresso nazionale del '94 entra a far parte del Comitato Centrale della Confederazione Nazionale Uil. Nello stesso anno viene nominato dalla Uil calabrese nella Commissione Regionale per l'Impiego della Calabria, quale esperto di Politiche del Lavoro (incarico rivestito pure nella successiva Commissione Regionale Tripartita) e nella Commissione regionale per l'Alta Formazione (IFTS). Nel '91 diventa Segretario Generale della Uil nella provincia di Reggio Calabria, affrontando con coraggio centinaia di battaglie sindacali, anche rischiose, delicate e importanti per il futuro della regione come i primi passi del miraggio costituito dal porto di Gioia Tauro, frutto di un "Patto d'Area" che ha dato luogo all'investimento della "MCT", che lo vede promotore e primo firmatario. A luglio del 2000 lascia la Uil di Reggio per la segreteria provinciale della Uil di Cosenza.

Il 21 marzo 2005 Benedetto Di Iacovo festeggia, alla presenza del Segretario Generale Nazionale Luigi Angeletti, trent'anni di Uil, tra l'altro con la presentazione di un suo libro che si fregia della prefazione dello stesso Angeletti. Nella primavera dello stesso anno si candida alle elezioni regionali riportando circa 4.000 voti di preferenza. Nel 2006 viene chiamato a far parte della task-Force di Pianificazione Strategica della Fondazione FIELD (Struttura in House della Regione Calabria), dove unitamente ad illustri Docenti Universitari, rimane sino a tutto il 31/12/2008. Dal 5 ottobre del 2005 al 30 settembre del 2006 ha diretto il Patronato Ital della Uil quale Coordinatore Regionale. Negli anni successivi ha ricoperto altri importanti incarichi politici, a cominciare dalle funzioni di segretario provinciale del Movimento politico "Socialismo è Libertà", fondato da Rino Formica. Nel 2006 fonda il Movimento politico regionale "Idea Città per il Partito Democratico", del quale viene eletto Presidente. Nell'aprile 2006, coerentemente con il suo progetto mirante alla costruzione del Partito Democratico, si candida con il Partito Democratico Meridionale per le elezioni Amministrative del Comune di Corigliano Calabria, risultando il primo degli eletti ed entrando successivamente nella giunta comunale con l'incarico di assessore al Personale, Innovazione, Protezione civile, Sicurezza sul lavoro, Sport, Tempo libero. Ruolo che lo fa apprezzare anche come amministratore della Cosa pubblica.

Nel 2009 arriva la nomina da parte del Governatore della Regione Calabria, On. Agazio Loiero, a Presidente della Commissione regionale della Calabria, per l'Emergenza del lavoro non Regolare. Incarico confermato dal suo successore ed il 4 aprile 2018 anche dal Governatore attuale On. Mario Oliverio con scadenza al 3 aprile 2023.

Nel 2006, lasciata definitivamente la UIL dalla quale si dimette da ogni incarico rivestito e da quella data non si è più occupato di attività sindacale diretta.

Nel 2014, dopo una profonda riflessione sulla evoluzione delle forme di rappresentanza sociale in Italia e a fronte della certificata crisi di identità delle organizzazioni storiche del movimento sindacale, su spinta di alcuni suoi ex colleghi, concorre alla costituzione di una nuova Confederazione Sindacale a livello nazionale, la CONF.I.A.L., della quale ne è stato per circa 4 anni il Coordinatore della Segreteria nazionale ed attualmente ne è il Segretario Generale.



Nel 2017 viene nominato Presidente Regionale della C.I.M. Calabria, la Confederazione Internazionale degli Italiani nel mondo.

Di Iacovo è poliedrico, è interessato al sociale, agli ultimi, si batte per gli altri. Il modello politico/sindacale praticato da Benedetto Di Iacovo, con coerenza ed ostinazione è stato sempre quello pragmatico, non ideologizzato, un sano riformismo, una vera e propria “cultura del fare”.

In tutto questo, è racchiusa, pur se in estrema sintesi, l’azione portata avanti, nella sua vita sindacale e politica, da Benedetto Di Iacovo.

Tante “battaglie” quotidiane a favore del lavoro, contro il caporalato, il lavoro nero ed irregolare, a favore della legalità, dello sviluppo (soprattutto nella Piana di Sibari e di Gioia Tauro, le più difficili e martoriate sul fenomeno). Un impegno quotidiano, profuso nella ultratrentennale attività sindacale, sempre e comunque a difesa dei lavoratori e delle lavoratrici, dei giovani e degli anziani. Una vera e propria “missione”, la sua, che testimonia la passione, la sensibilità e la fedeltà al mondo del lavoro in particolare. Per come ha condotto la sua lunga attività e le tante battaglie a favore dei ceti più deboli, ama autodefinirsi un po’ un “Agitatore”, un po’ “Apostolo” un po’ “Zorro”. L’integrità morale riconosciutagli dai più è la sua maggior dote. Infatti ha sempre inteso la sua azione di tutela dei lavoratori non solo come “lotta”, ma anche e soprattutto come “promozione” della società, del territorio e delle sue risorse.

Da qui, parte e si consolida la grande impronta che ha lasciato e che tutt’ora gli viene riconosciuta ai livelli nazionali nel mondo sindacale e del lavoro. Un’azione sociale costante, un costruttore di futuro, che diventa per tanti altri nuovi dirigenti un esempio, un “modello”, quindi un “laboratorio di civismo, modernità e progettualità”.

